

Una corsa ogni 45 minuti non soddisfa i possibili utenti, ma il problema più grave è la mancanza di parcheggi

Viabilità, gli studenti schivano il bus

Indagine sulle preferenze degli universitari di via Prasecco: 8 su 10 si spostano con auto o moto

Automuniti con lo spirito indipendente poco propensi ad aspettare alla fermata dell'autobus l'arrivo del mezzo pubblico per andare o ritornare dall'università. Sono i 1196 studenti dell'ateneo udinese e dei 650 di quello triestino, la popolazione accademica del Polo di Pordenone, scelto non soltanto per l'offerta didattica qualificata, ma per la vicinanza a casa. La fotografia dei giovani universitari è stata scattata dal neoingegnere Cristian Bucciol ed è il frutto della sinergia tra il Consorzio universitario di Pordenone e la facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste che ha esaminato la mobilità studentesca in via Prasecco.

Considerato che oltre il 40 per cento del campione (461 utenti del campus) proviene da fuori provincia e che il 60 per cento ha dichiarato di frequentare i corsi di laurea pordenonesi per convenienza logistica, per essere competitivo il Consorzio universitario dovrà venire incontro alle esigenze degli studenti. L'82 per cento di questi giovani, ed è un altro dato significativo,

possiede un'auto o una moto, mezzi che consentono, come ha spiegato il direttore del Consorzio, Enrico Sartor, di ottimizzare il proprio tempo, recandosi una volta fuori dall'aula, in palestra o al supermercato. L'80 per cento degli intervistati, inoltre, lamenta problemi di parcheggio. A questa fetta abbondante di utenti, il Consorzio risponde con due nuovi piazzali, il primo di 47 posti

e il secondo di 50 accessibili per i primi mesi del 2008. «Si tratta di uno sforzo notevole da parte nostra - ha sottolineato il presidente del Consorzio, Giovanni Pavan - ma fra pochi mesi un centinaio di nuovi parcheggi, la cui relativa gara d'appalto si è conclusa da due settimane, saranno operativi». C'è un ma. Gran parte di questi nuovi posti auto saranno riservati ai docenti e al personale amministrati-

vo.

Consegnano al questionario del collega Bucciol le lamentele per le corse troppo distanziate dei mezzi pubblici, gli studenti dei due atenei che hanno casa al campus di via Prasecco. Se pur considerato affidabile e di buona qualità, il servizio pubblico andrebbe "rivisto", poiché i 45 minuti di attesa tra un autobus e il successivo non sono ben visti. L'indagine conoscitiva, inoltre, ha individuato due i picchi del flusso, in entrata tra le 8.30 e le 9.30 e le 14.30 e le 15; in uscita tra le 13.30 e le 14 e le 18.30 e le 19.30. Proprio in queste fasce "critiche" si potrebbero potenziare i mezzi. A questo proposito il presidente dell'Atap, Mauro Vagaggini rimanda alla Provincia una più accurata programmazione degli orari, dando la disponibilità di mezzi e autisti per accontentare i bisogni degli immatricolati.

Verificato che il servizio di bike sharing (bici in affitto) non è così gradito dagli intervistati (a 6 su 10 non interessa) lo studio ha messo in evidenza la possibilità (accolta dal Consorzio, ndr) di orientarsi al servizio di car pooling (piace a un 30%): attraverso bacheche reali e virtuali si metterebbero in contatto più studenti che a turno potrebbero utilizzare il proprio mezzo. Una soluzione quest'ultima, che presenta elementi di economicità, oltre a un aspetto legato alla socializzazione che non guasta a quest'età.

Sara Carnelos

LA SCHEDA

● LO STUDIO

Capire come, quando e perché si spostano gli studenti da e per la sede universitaria pordenonese. Questo l'obiettivo della ricerca congiunta tra il Consorzio Universitario di Pordenone e la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste.

● IDATI

Più dell'80% degli studenti universitari "pordenonesi" possiede un'auto, il 22% anche una moto, solamente il 16% nessun mezzo a motore. La maggioranza degli intervistati sceglie il mezzo privato sia per criteri di "economicità", ma soprattutto per "autonomia di movimento".

● I BUS

Per quanto attiene il servizio pubblico, è giudicato in genere affidabile e di buona qualità, anche se una maggior frequenza delle corse da e per via Prasecco consentirebbe un maggiore afflusso ai mezzi pubblici.

IL COMUNE

L'assessore Martin: «Un passo avanti con il terminal della stazione Fs»



La sede del Consorzio universitario che accoglie gli studenti degli Atenei di Udine e Trieste

(s.c.) Gli studenti delle due università che hanno sede in via Prasecco (Udine e Trieste) lamentano le difficoltà a utilizzare i mezzi pubblici per le attese estenuanti dovute soprattutto alle coincidenze. A questo si aggiunge la disponibilità economica a possedere un mezzo di trasporto (più auto che moto, a volte entrambi) e il forte anticipato desiderio di indipendenza che si fa sentire quando si è freschi di patente. Desideri che si tramutano nell'ordine di nuovi posti auto (Consorzio) e nel contro-ordine di optare per una soluzione meno inquinante (Comune).

Il problema del traffico e del conseguente inquinamento che ha messo in evidenza lo studio congiunto Università di Trieste-Consorzio, rispecchia a fotocopia la situazione del territorio cittadino:

40mila mezzi per 50mila abitanti, uguale strade congestionate. Il Comune attraverso la tariffazione diversificata dei parcheggi multipiano fuori dal centro, qualcosa ha risolto. Anche il potenziamento delle piste ciclabili e bici in affitto va in questo senso. Ciò non basta, altro si deve fare, secondo l'assessore Ennio Martin: «Andremo a compiere - ha rilevato l'esponente della giunta Bolzonello - cambia-

menti strutturali a partire dal terminal presso la stazione ferroviaria che trova un interscambio con i bus, ma anche accorgimenti meno complessi considerando come interscambio il parcheggio dell'Ipercoop, che potrebbe essere collegato al Consorzio con una linea di trasporto pubblico a tempistiche frequenti».

Il piano (biciplan) per le piste ciclabili, inoltre potrebbe essere potenziato da via Mantegna a via Prasecco. Il terminal della stazione potrà essere pronto la prossima primavera, naturalmente una volta attivo il parcheggio di via Candiani e

subiranno modifiche anche le vie Oberdan e Pola.

Cambia ulteriormente in positivo la viabilità con la rotonda su via Prasecco, la cui variante - ha assicurato l'assessore ai Lavori pubblici, Ren-

zo Mazzer - è stata approvata e finanziata. Ma in questo caso, come per il cantiere bloccato sul Ponte della Meduna, siamo nelle mani dell'Anas. Mentre la viabilità trova i propri assestamenti ed equilibri, il presidente dell'Atap, Mauro Vagaggini sta studiando come "catturare" quel 16 per cento che non ha né auto, né moto per seguire i corsi universitari, magari vendendo sul posto gli abbonamenti. Questione di marketing.

Latesi
del presidente
Vagaggini